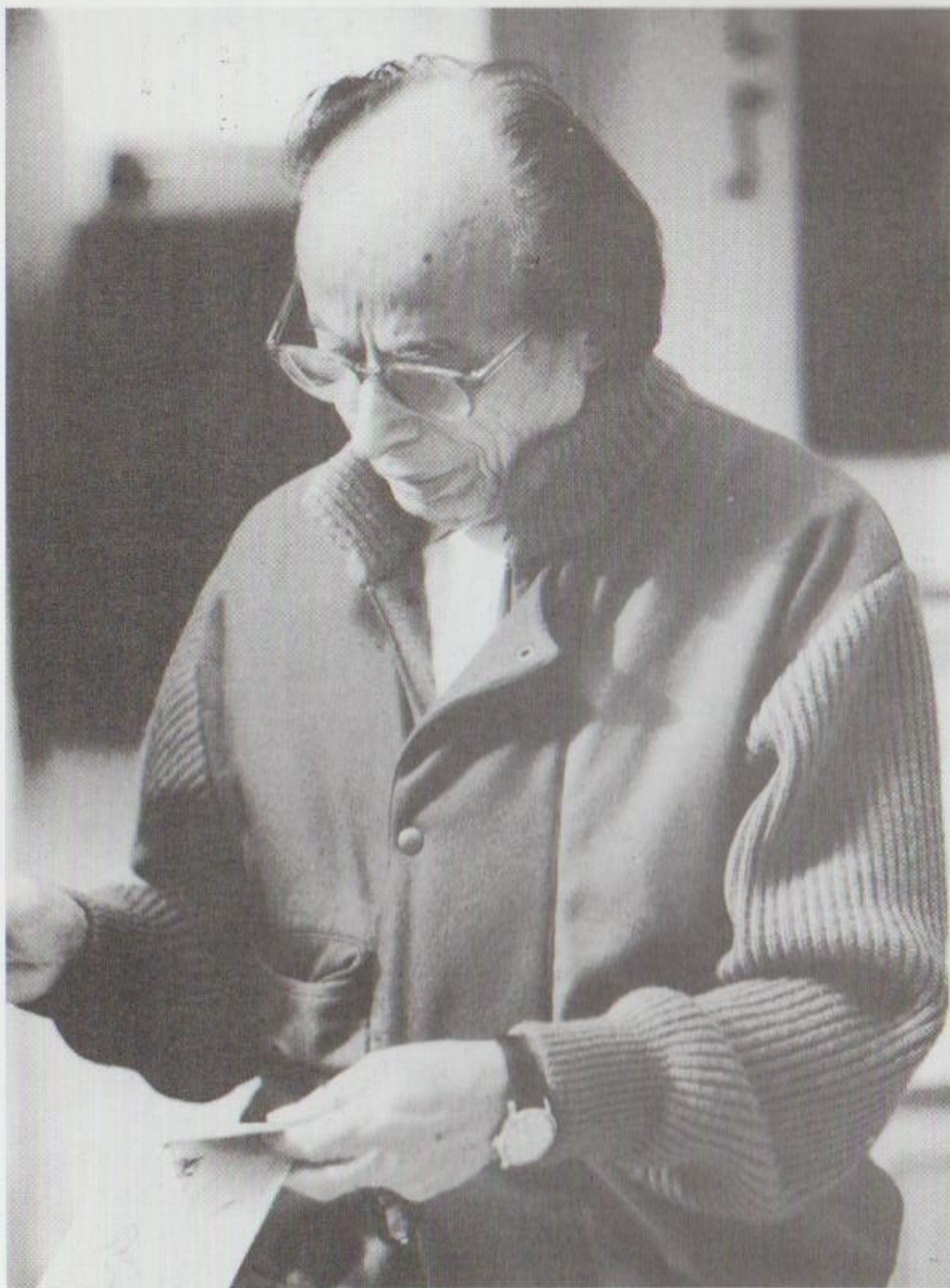


ALDO BORGONZONI
opere su carta



a cura di Anna Rita De Lucca



**Borgonzoni nel suo studio alle Lagune
(Sasso Marconi, Bologna)**

**In copertina: "La Madonna", eseguito a Capri, 1995
tecnica mista, cm. 24,5 x 34**

ALDO BORGONZONI
opere su carta

in mostra
dal 20 gennaio al 22 febbraio 1996

Galleria d'Arte Bononia
via Santo Stefano 35/d Bologna

Catalogo a cura di
Anna Rita De Lucca
(storico dell'arte, membro dell'Associazione Italiana
Periti d'Arte e Antiquariato)

Edizione a cura di Tempi Stretti



**Borgonzoni con il maestro Bruno Saetti alla Cooperativa
dei mosaicisti (Ravenna, 1974)**

ALDO BORGONZONI, IL "MORANDI" DEL DUEMILA?

"Un quesito azzardato" potrebbe osservare qualcuno. Come il celebre pittore bolognese, portavoce dell'arte italiana del Novecento, subì dure contestazioni provenienti proprio dalla sua città natale, così il suo allievo medicinese ha dovuto lottare per moltissimi anni contro statiche ideologie, un poco provinciali, radicate da tempo nel dotto capoluogo emiliano, e si è battuto per riuscire a far valere le proprie tematiche artistiche scaturite dalla necessità di mettere a nudo le problematiche storico-socio-politiche della civiltà contemporanea. Negli ultimi decenni, grazie al contributo di molti illustri studiosi e critici d'arte, si è capito che questo minuto ed energico uomo, dotato di una straordinaria vitalità, possiede una rara profondità intellettuale e spirituale che senza dubbio costituisce la causa principale della sua grande capacità di innovazione in ambito artistico. Borgonzoni ha saputo guardare avanti, ha compreso che il progresso dell'umanità deve essere fondato sulla ricerca, la conservazione e lo studio del passato, sull'amore per la storia di noi uomini, grandi e miseri nel contempo, creatori e distruttori di noi stessi, brulicanti in una società imperfetta, problematica, piena di falsi opportunismi e faziosi interessi, dove spesso proprio le classi sociali subalterne dei lavoratori (braccianti e operai) hanno pagato duramente lo scotto di tali difetti sociali.

Il fatto di provenire da una di queste deboli categorie è stato decisivo per Aldo Borgonzoni, che sin dalla giovinezza si è impegnato in una "crociata" da combattere con gli strumenti dell'arte, contro i fattori e le cause dell'ingiustizia sociale, strumenti rivelatisi poi validissimi per la difesa dei valori di una cultura contadina e popolare che altrimenti si sarebbero inesorabilmente perduti.

Ma perché, caro Aldo, non lotti, invece, per riportare
il Sindacato emiliano alla sua fondamentale funzione?

Informazione (fondamentale), assistenza (fondamentale),
e organizzazione, ogni anno di un vero ^{salon,} ~~salon~~ regista.
Le? Io sono dell'opinione che una sindacale ben fatta
sia ancora molto importante; ma bisogna aver la fa-
cienza di rivalutare i Sindacati, e la forza di
sacrificio di riportarli all'oggettività (per quanto
è possibile alle cose umane) che non hanno mai avuta.

La Sindacale sì, che deve avere il 'rispetto di
tutte le tendenze'; e i Sindacati regionali dovrebbero
avere almeno biennalmente o forse un grande
'salon' nazionale, magari trasformando la Quadriennale
(che ha sede adaltissima) in Biennale ~~settentrionale~~ natio-
nali; da tenersi negli anni in cui non c'è Venezia.

Stilare sì che i Sindacati riguarderebbero le
rinfatte, che attualmente certo non godono, anche di

Tranche della lettera autografa, firmata con lo pseudonimo
"Momi" di Francesco Arcangeli, ad A. Borgonzoni, datata
1/1/62 (inedita di 8 facciate - propr. A. Borgonzoni)

L'evoluzione artistica di Borgonzoni si svolge in varie fasi: dal periodo espressionista che lo avvicina ai canoni pittorici della scuola romana, soprattutto di Mafai, a quello parigino legato all'incontro con l'arte di Picasso da cui acquisisce un accentuato spunto neocubista. Ma il '47 è anche l'anno della sua personale alla galleria "Il Cortile", presentata da Lamberto Priori e visitata da Guttuso, Turcato, Mafai, Fazzini, Scialoja, Tamburi, Prampolini. La componente universalistica si conserva e progredisce nelle sue opere, nelle sue "storie" pittoriche; i viaggi e gli incontri con personaggi illustri, soprattutto in Russia, segnano una tappa importante per la maturazione artistica di Borgonzoni, poiché gli hanno permesso una conoscenza più profonda del mondo culturale, proprio come è accaduto al suo maestro Morandi che, malgrado i suoi rarissimi spostamenti da Bologna, riusciva ad intrecciare vivi rapporti con l'estero (tra le amicizie in Russia vi era l'artista, nonché militante politico, Favorski che Borgonzoni ebbe occasione di conoscere proprio grazie a Morandi). La componente universalistica viene riscontrata anche nel suo spiccato interesse per le più svariate forme d'arte: il ciclo delle "Maschere", come pure il gruppo di sassi dipinti (che raccoglieva lungo i fiumi o dentro ai cantieri), nascono l'uno dalla sua passione per il teatro, l'altro dal suo stretto legame con la natura.

In molteplici soluzioni artistiche si staglia quell'estro creativo del pittore-"poeta" di Medicina per il quale conta soprattutto comunicare la propria poesia unita all'arte figurativa, senza mai perdere il filo che collega il linguaggio artistico al linguaggio del mondo, dell'uomo e della società. Dopo le tematiche neo-realiste degli anni Cinquanta (al '48 risale la serie di dodici episodi legati alla storia contemporanea del proletariato eseguiti per la Camera del Lavoro di Medicina, opere di chiaro stampo cubista mitigato da una componente pittorica tradizionale-padana



**Borgonzoni con il Prof. Gozzi alla conferenza
sul Concilio Vaticano Secondo (Cento,
Palazzo del Governatore, 3 settembre 1994)**

cara ai suoi committenti), il decennio successivo segna un momento fondamentale per le tematiche di Borgonzoni: il Concilio Vaticano Secondo, quasi un itinerario a ritroso che ripercorre tutto il patrimonio a lungo analizzato dall'artista ma che ora viene affrontato per denunciare, da parte di un "uomo laico alla ricerca di Dio", la sua personale delusione nei confronti di una società di alti prelati, chiusi nelle loro porpore, statici con le loro mitrie "imperiali" (simbolo di potere per gli antichi sovrani egizi) che certamente contrastano con le povere vesti indossate da Gesù Cristo, re dei re.

Il Cristo di Borgonzoni è l'uomo semplice che si fa carico delle miserie del mondo.

Ma la sua arte è sempre "racconto" - come il pittore stesso afferma - dunque precede 'raccontando' anche durante gli anni Ottanta quando affronta la storica commemorazione delle rivolte contadine che al famoso grido de "La Boje" culminarono nel processo di Venezia alla fine dell'Ottocento e da cui prese vita l'idea di un partito socialista in Italia.

Per realizzare questa opera eseguì molteplici disegni, studi e schizzi; l'importanza del disegno e dell'opera su carta è indiscutibile in un artista come Borgonzoni: nel lavoro preparatorio (così come avveniva nell'arte antica) si sviluppa l'idea che gradualmente viene trasformata in materia fino a giungere all'opera definitiva. Ferruccio Ulivi ha scritto: "Credo che in pochi altri casi l'elemento grafico nella sua immediata, scattante evidenza, nel contorto, talora divagante, raffinato o congesto rispondere agli impulsi della mano che lo governa, sia di una resa così lucida, e in qualche modo patetica, come nel caso di Borgonzoni".

Oggi, a metà degli anni Novanta, la sua poetica ha raggiunto altissimi livelli di perfezionamento artistico pur rimanendo legata alle tematiche (spesso ben poco poetiche) del mondo contemporaneo. Per questo motivo si può forse osare nel ritenere che



**“Bracciante porta acqua”-studio per il dipinto a olio;
collezione che fu del P.C.I.;
1951, pastello su carta, cm. 30,5 x 47,5**

Borgonzoni potrà diventare un 'Morandi' del futuro, se non altro per il fatto di aver apportato un profondo rinnovamento al modo tradizionale di affrontare le tematiche dell'arte (oggi, con le sue "Porte" dipinte, prosegue la propria ricerca di superamento concreto di ogni limite spaziale imposto da tele, materiali cartacei, piani parietali).

Ma il pittore di Medicina si allontana pure dagli artisti contemporanei che si ostinano nell'impegno di un'esclusiva ricerca di sintesi: dunque, come già affermava nel 1962 Lara Vinca Masini: "...Con Borgonzoni non si corre mai il pericolo, pur nella maestria tecnica, spesso rimarchevole, di attorcigliamenti e costruttivi edonismi, di equivoci sensistici e materici, di facili autoincomprensioni narcisistiche, di tutti quei mali insomma che minacciano gran parte della giovane pittura di oggi".

Anna Rita De Lucca



“Figura” o “Ragazza a Cortina”, 1963
olio su carta, cm. 21,5 x 32



**“Personaggio conciliare”,
dal ciclo “Concilio Vaticano Secondo”, 1963
tecnica mista, cm. 14 x 18,5**



“Giovane mondina di Bondeno”, 1957
pastello su carta, cm. 27 x 39,5



“Mondina”, periodo neorealista, 1959
china su carta di quaderno, cm. 14,5 x 24,5



“Personaggio conciliare”, 1964
tecnica mista e china, cm. 12,5 x 18,5



“Luna, sogno di Keplero”, 1969
omaggio a Keplero; dal Concilio Vaticano Secondo.
Il pretesto dello spazio rompe i simboli religiosi.
Disegno ovale “Universo in composizione”,
china colorata, cm. 21,5 x 30



“Lutero” da Luca Cranach, 1970
tecnica mista, cm. 30 x 39,5



“Personaggio conciliare”, 1977
pastello, cm. 19 x 25



“Quattro personaggi conciliari”, 1978
disegno colorato e china, cm. 14 x 18,5



“Figure sul rosso” o “Protesta”, 1979
esposto alla mostra del Concilio Vaticano Secondo nel 1994
china su fondo rosso, cm. 23 x 24



“Studio per il ritratto del critico Franco Basile”, 1980
olio su carta, cm. 20 x 27



**“Due mondine sedute”, studio per le grandi tele eseguite
per la Granarolo Latte, 1987
pastello su frammento di tela riportato su cartoncino nero,
cm. 23 x 35 (misura del frammento in tela)**



**“Padre conciliare”,
omaggio a Sergio Vacchi, 23 marzo 1988
tecnica mista (acrilico e china) cm. 21 x 22**



Ciclo delle “Maschere”, 1989
pastello, cm. 22 x 39,5



“Studio per l’Enoteca di Dozza - Emilia Romagna, 1992
(soggetto per una litografia)
tecnica mista, cm. 42 x 55



“Personaggio conciliare” o “Implorazione profonda”, 1969;
opera esposta all’Aula Magna di Santa Lucia,
Bologna 1994
china colorata, cm. 24,5 x 34,5

ELENCO DELLE OPERE IN CATALOGO

- La Madonna*, Capri, 1995; tecnica mista, cm. 24,5 x 34
Bracciante porta acqua, 1951; pastello, cm. 30 x 47,5
Giovane mondina di Bondeno, 1957; cm. 27 x 39,5
Mondina, 1959; china su carta di quaderno, cm. 14,5 x 24,5
Figura o Ragazza a Cortina, 1965; olio, cm. 21,5 x 32
Personaggio conciliare, 1963; tecnica mista, cm. 14 x 18,5
Personaggio conciliare, 1964; tecnica mista e china, cm. 12,5 x 18
Luna, sogno di Keplero, 1969; china colorata, cm. 21,5 x 30
Lutero, 1970; tecnica mista, cm. 30 x 39,5
Personaggio conciliare, 1977; pastello, cm. 19 x 25
Quattro personaggi conciliari, 1978; disegno colorato e china, cm. 14 x 18,5
Figure sul rosso o Protesta, 1979; china su fondo rosso, cm. 23 x 24
Studio per il ritratto del critico Franco Basile, 1980; olio su carta, cm. 20 x 27
Due mondine sedute, 1987; pastello su frammento di tela riportato su cartoncino, cm. 23 x 35 (misura della tela)
Padre conciliare, 1988; tecnica mista cm. 21 x 22
Maschere, 1989; pastello, cm. 22 x 39,5
Studio per l'Enoteca di Dozza, 1992; tecnica mista, cm. 42 x 55
Personaggio conciliare o Implorazione profonda, 1969; china colorata, cm. 24,5 x 34,5

CENNI BIOGRAFICI

- 1913: nasce a Medicina
- 1936: si diploma all'Istituto Industrie Artistiche
- 1936-1940: nasce in lui un espressionismo parallelo alle esperienze della scuola romana
- 1944-1945: con *Strage di Marzabotto* diviene pittore della Resistenza; fonda la Galleria "Cronache" con Mandelli, Ilario Rossi, Minguzzi e altri artisti o critici
- 1947: va a Parigi con Pompilio Mandelli
- 1949: rimane per tre mesi nello studio di Guttuso; vince il Premio Nazionale di pittura di Suzzara
- 1950-1957: anni della pittura neorealista. Torna a Parigi, va a Mosca e a Leningrado
- 1961: inizia il Ciclo Vaticano Secondo
- 1965: incontro con papa Paolo VI in Vaticano
- 1968: il cardinale Giacomo Lercaro visita la sua mostra a Imola sul Concilio Vaticano Secondo
- Anni Settanta: ripercorre la matrice espressionista e recupera il tema del paesaggio-racconto
- Anni Ottanta: nasce l'interesse per le poetiche Virgiliane
- 1983: esegue un quadro storico sui moti contadini de "La Boje"
- 1989: antologica alla casa del Mantegna
- 1990: dona quarantatré opere al Comune di Medicina (ne aveva già cedute altre cento nel 1986). Nello stesso anno il Circolo Artistico gli allestisce una personale con monografia di G. Di Genova "Le maschere del potere"
- 1992: sperimenta la tecnica del vetro fuso colorato
- 1994: l'Università di Bologna promuove la sua mostra sul Concilio Vaticano II assieme alla fondazione Cardinal Lercaro
- 1995: mostra al Palazzo del Podestà di Faenza con l'alto patronato del Presidente della Repubblica

OPERE NEI MUSEI

- Galleria d'Arte Moderna, Bologna
- Museo d'arte Santa Sofia di Romagna, Forlì
- Galleria d'Arte Moderna, Firenze
- Museo dell'Informazione, Senigallia
- Museo Civico, Treviso
- Accademia dei Concordi, Rovigo
- Galleria Comunale, Ferrara
- Pinacoteca Comunale, Ascoli Piceno
- Galleria Comunale d'Arte, Suzzara
- Raccolta Comunale d'Arte, Marzabotto (Bologna)
- Museo nazionale della Resistenza "Vittorio Veneto", Treviso
- Raccolta d'Arte Moderna, Liceo Galvani, Bologna
- Galleria Comunale d'Arte Moderna, Vado Ligure
- Galleria d'Arte del Comune di Porto Potenza Picena (Ascoli Piceno)
- Collezione dei Grafici Italiani, Università degli Studi di Pisa, Pisa
- Galleria d'Arte Palazzo della Regione Sicilia, Palermo
- Museo Alternativo "Remo Brindisi", Lido di Spina (Ferrara)
- Galleria d'Arte Moderna, Tel-Aviv
- Accademia di Belle Arti, Pechino
- Museo Puskin, Mosca
- Museo Nazionale, Praga
- Raccolta Comunale, Praga
- Museo Nazionale Slovacco, Bratislava
- Galleria d'Arte Moderna, Cracovia
- Museo delle Generazioni, Rieti
- Museo della Resistenza, Arcevia (Ancona)
- Galleria Comunale, Rovigo

BIBLIOGRAFIA UTILIZZATA

- G. Di Genova, *Aldo Borgonzoni, l'informazione: le maschere del potere*, Bologna, Edizioni Bora, 1991
- Concilio Vaticano Secondo, 1961-1980. *Motivi e riflessi*, Bologna, Calderini, 1994
- Comune di Medicina, *La pittura murale di Aldo Borgonzoni a Medicina*, Bologna, Edizioni Grafis, 1995
- A. Baccilieri, *Borgonzoni*, Bologna, Edizioni Grafis, 1989
- *Il naturalismo espressionista di Aldo Borgonzoni*, Salone del Palazzo del Podestà, Faenza, I quaderni del Circolo degli Artisti, 1995
- L. Vinca Masini, *Aldo Borgonzoni*, Milano, Edizioni d'Arte Galleria Bergamini, 1962
- N. Micieli, in "Contemporart", anno X, n. 12/32, Edizioni Ghirlandina, Nonantola
- A.C. Quintavalle, *Aldo Borgonzoni, il Concilio Vaticano Secondo*, in "Panorama", 11 giugno 1994
- L. Priori, *Pitture di Aldo Borgonzoni*, Bologna, Galleria Cronache, 1946
- Comune di Crevalcore, Assessorato alla Cultura, *Borgonzoni. Concilio Vaticano Secondo*, Modena, Centro Civico di Porta Modena, 13 ottobre-11 novembre 1984
- F. Solmi, *Borgonzoni*, Galleria la Margherita, 18 dicembre - 20 gennaio 1978
- A. Borgonzoni, *Ricordi del rapporto tra Morandi e Favorski*, in "Provincia", Mensile dell'Amministrazione provinciale, Bologna, 5 giugno 1989

